

## Mercati

# LA CRISI SI COMBATTE ANCHE CON L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Bilancio della terza edizione del mese dell'educazione finanziaria del Mise: aumenta l'offerta e la base di potenziali utenti (che possono accedere ai corsi online) Ma l'Italia resta fanalino di coda in tutte le classifiche

Laura Magna

L'educazione finanziaria si fa online. Ottobre 2020, terzo mese dell'iniziativa sponsorizzata dal Mise, ha visto il moltiplicarsi delle iniziative sia del Mise stesso sia di Consob, che ha lanciato un portale dedicato. Un calendario fitto di eventi per lo più digitali, quindi ancora più accessibili a un pubblico vasto. Una buona occasione per far scalare posizioni in classifica all'Italia, fanalino di coda tra i Paesi Ocse in questo ambito. Fin dall'età scolare, come rileva l'indagine Ocse-Pisa sulla Financial Literacy degli Under 15 (maggio 2020), un italiano su cinque non possiede le competenze minime necessarie a prendere decisioni finanziarie e solo il 5% (contro il 10% della media Ocse) possiede il più alto livello di competenza. Tra gli adulti, secondo Consob, il 21% ignora nozioni finanziarie di base (inflazione, relazione rischio/rendimento, diversificazione, caratteristiche dei mutui, interesse composto). Solo il 12% mostra padronanza dei concetti presentati e il 2% li definisce correttamente tutti. "Avere una sufficiente educazione finanziaria consente di modificare le nostre abitudini in comportamenti virtuosi e, in ultima analisi, di aver la possibilità di affrontare in modo più consapevole le decisioni economiche della nostra vita - dice a FocusRisparmio Giovanna Boggio Robutti, direttore Generale FEduF, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, costituita dall'Abi - È un percorso che va iniziato il prima possibile ma, a oggi, questo tipo di insegnamento non è presente nel curriculum scolastico e quindi ogni scuola decide in autonomia se proporre agli studenti programmi di educazione finanziaria. I più grandi alleati della FEduF sono da sempre gli insegnanti, con molti dei quali vi è una lunga collaborazione. Purtroppo, però, questa costruttiva relazione diretta con gli insegnanti sconta la difficoltà di raggiungere in modo sistematico tutte le scuole sparse sul territorio nazionale, da quelle nelle grandi città fino ai piccoli comuni nelle campagne del Mezzogiorno. Oggi uno dei problemi principali è far sapere alle scuole che ci sono tantissime opportunità di educazione finanziaria a loro disposizione. Ci vuole quindi una visione di medio-lungo periodo,



> **Claudia Segre**  
presidente della Global Thinking Foundation

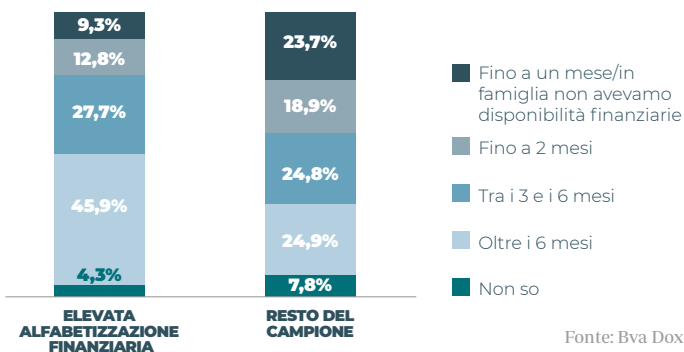


> **Giovanna Boggio Robutti**  
direttore Generale del FEduF

un processo sistematico, continuativo e uniforme che possa portare avanti dei programmi sequenziali nei diversi gradi scolastici". La soluzione? "Secondo noi è a portata di mano: aumentare la sinergia tra pubblico e privato, nell'interesse del bene comune".

Secondo **Claudia Segre**, presidente **Global Thinking Foundation**, "quest'anno per il Mese dell'Educazione Finanziaria l'offerta delle iniziative si è dimostrata crescente e multitarget dall'avvio del progetto, e ha colto appieno la sfida emergenziale con tante proposte digitali. È anche per noi una bellissima esperienza, alla quale ci siamo preparati in anticipo avviando sin da gennaio la App Consapevoli & Indipendenti, con un processo di diffusione digitale massiva di tutti i materiali digitali sviluppati per donne e giovani. Sono convinta che solo l'investimento nell'educazione per le nuove generazioni e nelle donne come colonna portante di una piena inclusione sociale e finanziaria potrà renderci più resistenti alle crisi e l'educazione finanziaria è un'arma fondamentale per raggiungere un obiettivo di riduzione del gap di conoscenze finanziarie del quale soffre il nostro Paese".

### CHART Alfabetizzazione e fragilità finanziaria Misurata alla presenza di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte:



Fonte: Bva Doxa